

LA PROTESTA

Sindacati di polizia e prefetti insoddisfatti

ROMA. Il governo conferma i tagli alla sicurezza e i sindacati di polizia confermano la mobilitazione: l'annuncio arriva dalle varie sigle - Siulp, Sap, Silp-Cgil, Siap-Anfp, Con-sap, Fsp-Ugl, Coisp e Uilps - al termine di un incontro al Viminale con il ministro dell'Interno Maroni, il sottosegretario **Mantovano** ed il capo della Polizia Manganelli. Le organizzazioni denunciano la «palese contraddittorietà dell'azione governativa in tema di sicurezza: contrariamente a quanto dichiarato nella scorsa campagna elettorale, il fronte della sicurezza non solo non ha beneficiato degli investimenti promessi, ma è stato colpito da drastici tagli». Disagio e preoccupazione anche per i dirigenti della carriera prefettizia riuniti in una affollata assemblea al Viminale indetta dal Sinpref.

«Il ministro - attaccano in coro i sindacati - ha difeso la politica dell'esecutivo, sostenendo la necessità di una riduzione generale della spesa pubblica, dalla quale l'amministrazione dell'Interno non può vantare esenzione alcuna: ha però dato atto che si sta già impegnando per far sì che i tagli non vadano ad incidere sui settori della operatività e del trattamento retributivo del personale». I sindacati di polizia, rilevano ancora le organizzazioni, «rimangono comunque fortemente perplessi sull'azione del Governo in tema di sicurezza e mantengono lo stato di mobilitazione».

C'è tuttavia più di un margine su altri fronti pure ritenuti essenziali: «Nota positiva dell'incontro - sottolineano infatti le organizzazioni sindacali - è la disponibilità espressa dal ministro ad un forte impegno personale per il conseguimento di due obiettivi prioritari per i sindacati: il riconoscimento della specificità degli operatori della sicurezza e il riordino delle loro carriere».

